VISITA PASTORALE A SIROLO

L'incontro con la società civile

"Mi spieghi cosa c'entra la visita del Vescovo con noi albergatori?" dice un'operatore turistico al Parroco don Nicolino. Domanda interessante di chi si sente onorato per l'incontro, ma ancora non ne vede del tutto la logica. E invece una logica c'è.
Evidentemente il Vescovo viene anzitutto per visitare i suoi fedeli, quelli che vanno in chiesa e si interessa della funzionalità della parroccchia; ma questi fedeli vivono nella società con le sue attività, le sue caratteristiche, i suoi problemi e questi stessi fedeli sono loro a formare e animare la società civile.
Ecco allora che il Vescovo durante la Visita ha incontrato dirigenti e operai delle ditte locali: Zoia e il suo salumificio, Palpacelli con il Panifico Aggiornato del Conero, la fabbrica di materie plastiche Dubbini, la torneria Giampieri, l'officina e la rivendita auto Mengarelli. Questo mondo del lavoro, che raramente si incontra con la Chiesa e invece cosi pieno di umanità.
E poi l'incontro con il Sindaco e il Consiglio Comunale. Non si tratta solo di reciproca cortesia; ma di un dialogo che consenta di armonizzare il servizio all persona umana nella sua integralità, nella sua dimensione terrena e spirituale. E in questi termini di fruttuosa collaborazione il Sindaco, Cav. Giuseppe Misiti, ha salutato l'Arcivescovo, il quale da parte sua ha richiamato il senso autentico della politica. "La politica è un eminente atto di carità" - ha detto Mons. Menichelli - compiuto in spirito di servizio, con la consapevolezza di aver ricevuto un mandato dai cittadini e un "mandato a tempo". Insieme la comunità civile e la comunità religiosa possono far fronte alle grandi sfide di oggi, come la famiglia, i poveri, l'educazione dei giovani ecc.
Da questo punto di vista l'Arcivescovo ha voluto dare atto alle Associazioni di Volontariato della preziosità del loro lavoro; non soltanto per ta l'aiuto concreto che prestano alle necessità della gente (basti pensare alla Croce Azzurra, all'AVIS, all'AIDO), ma per lo sforzo educativo che mettono nella formazione dei volontari, per lo più giovani.
E gli albergatori? Già eravamo partiti da loro. Essi sono un po' i detentori del tesoro di Sirolo, le bellezze naturali. A loro si rivolgono quelli che desiderano un po' di ristoro del corpo e dello spirito.
Allora sarebbe un peccato - ha detto loro il Vescovo - vedere i turisti solo come fonte di guadagno e non come persone da accogliere e aiutare nella loro esigenza di rigenerare le proprie energie fisiche e morali.
E la porta sia aperta a tutti; che non avvenga che qualcuno per qualche scusa non trovi posto e accoglienza come la famiglia di Gesù a Betlemme.
Nella nostra società secolarizzata, lavoro, politica, turismo ecc. sembrano mondi separati dalla fede e per questo motivo tanti valori umani sono soffocati dalla sete di potere o di guadagno. L'Arcivescovo è intervenuto proprio perché questo non accada.

Ditta A.S. Plastica di Dubbini Nino.

Salumificio "Zoia"

Visita Scuola Media.

Visita al Panificio Aggiornato del Conero (Ditta Palpacelli).

Pranzo finale col Consiglio Pastorale

presenza documenti

VISITA PASTORALE A SIROLO

"LA CARITÀ COME ESEMPIO DI VITA"

È stato questo il motivo fondamentale che ha guidato gli incontri dell'Arcivescovo con la comunità cristiana di Sirolo durante la visita pastorale svoltasi dal 9 all'11 novembre 2007.

"La Carità come esempio di vita che distingue il cristiano. Il significato profondo dell'elemosina. e dell'aiuto ai fratelli meno, abbienti". Con queste parole Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo ha aperto venerdì 9 novembre la visita pastorale a Sirolo, conclusasi domenica 11 novembre con la Cresima.
Ad accogliere, sul sagrato della chiesa l'arcivescovo i giovani cresimandi con coreografici cartelli di "benvenuto", il parroco don Nicolino Mori, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la neo vicesindaco di Sirolo Maria Teresa Zoppi e tanti fedeli.
Il nostro arcivescovo: è tornato sulla Riviera del Cònero, dopo due settimane dal successo della visita a Numana.
Anche a Sirolo mons. arcivescovo è stato una gradita scoperta per molti, per il suo stile colloquiale e la maniera spiccia, ma profonda di dire le cose.
A farlo più vicino quel suo intercalare "figlioli", rivolto a tutti, indistintamente con affetto di padre.
Una tre giorni d'incontri intensa, divisa in due parti: all'interno della stessa parrocchia e con le istituzioni e le associazioni locali. In parrocchia l'arcivescovo ha incontrato il Consiglio Pastorale, i catechisti, il gruppo dei Catecumeni, le suore di Sant'Anna (che hanno rinnovato l'organico dopo la partenza per Grosseto della Madre Superiora Suor Consuelita Nurra).
All'esterno l'arcivescovo ha incontrato alcuni albergatori ha fatto visita alla sede del Parco del Cònero, ai volontari della Croce Azzurra e al Comune. Agli albergatori ha ricordato il "valore dell'accoglienza".
Inevitabile il riferimento al Vangelo di San Luca. "Non credo, perché sarebbe contro il vostro interesse, che voi siate come quelli che rifiutarono un posto a Maria e Giuseppe", ha detto rivolto agli operatori.
"Non lo dico solo io, senza nulla togliere ad altri posti, ma Sirolo è uno dei più belli delle Marche dell'Italia.
E voi siete cartolina vivente, di questa località. Sappiate, che non basta offrire solo a chi viene le bellezze paesaggistiche e la Natura, ma ci deve essere soprattutto la cultura dell'accoglienza come metodo.
La gente che viene qui non deve venire solo a riposarsi, ma a pensare, ad emozionarsi.
Educatela al rispetto dell'ambiente e del cibo.
Coinvolgetela, fatela sentire ospite, gradito".
In Comune mons. Menichelli è stato ricevuto nella sala consiliare dai consiglieri e dal sindaco Giuseppe Misiti, che, come atto di cortesia gli ha ceduto la sua postazione.
Anche qui l'arcivescovo ha continuato sullo stesso filo.
"La politica deve essere al servizio dei cittadini e della carità di Dio, che non è uno sminuirsi, ma anzi é l'atto più sublime. Voi - ha detto' agli amministratori - siete qui perché siete stati scelti, non ve l'ha chiesto nessuno. Il vostro è l'assolvimento di un mandato, di una consegna a termine.
La politica odierna invece si è imbarbarita e ha perso di vista il suo significato sorgivo che è mettersi a disposizione dalla polis, della città e dei suoi cittadini.
Pensate alle frazioni, non solo al centro del paese! Il gioco della democrazia impone maggioranze e minoranze.

Ma siamo tutti a servizio, chi in un modo, chi nell'altro di tutti. Non deve esistere il nemico politico, ma l'avversario.
Fratelli di diverse idee che si confrontano per il bene, comune di tutti. Se la politica si trasforma e diventa un atto educativo per la gente, ecco che sparisce la clientela".
Poi l'atto d'accusa contro il consumismo.
"Viviamo un periodo in cui ci - si invita a soddisfare le voglie, il superfluo. Nel dopoguerra si era più poveri, ma si era più felici perché si badava solo al necessario. Negli anni 60 si è passati al bisogno. Negli anni '70 - '90 è cominciato il desiderio, doppia casa, doppia macchina. Poi nel 2000 siamo alle voglie.
Ora viviamo una realtà dei sogni. E quando i sogni non s'avverano, succede quello che vediamo.
Frustrazione, aberrazione, sballo. La politica deve educare per formare i cittadini. Ad esempio perché un Comune per la cultura ad esempio spende 5 per i servizi sociali 10 e per i rifiuti urbani 40?
Cè qualcosa che non va. Dobbiamo invertire la rotta.
E questo non significa tornare al Medioevo. Bisogna incentivare politiche per la famiglia, per favorire la formazione di nuove coppie, per affermare strumenti di crescita. Basta con il consumismo, con lo spreco, il superfluo, con l'apparire".
Domenica mattina 11 novembre mons. Menichelli: ha celebrato il sacramento della Cresima. La liturgia della Parola è continuata sul solco delle giornate precedenti.
Come già successo due settimane fa a Numana l'arcivescovo si è rivolto ai giovani genitori, ai padrini, alle madrine, richiamando tutti a dare importanza "alla sostanza, ai valori della vita e non solo all' apparenza, alle mode, alle cose superficiali".
E ha ribadito e ampliato i concetti nell'omelia.
"Le famiglie nuove non educano più i giovani come una volta. E dopo qualcuno torna a casa con qualche fagotto o peggio ancora se ne disfa.
Si importanza all'apparenza, al corpo, all'estetica, al potere, ai soldi.
Non si viene educati all'impegno delle cose che contano. Si pensa ad accumulare averi, case, allo sballo, al divertimento.
Preghiamo invece perché il Signore ci illumini. Che ci faccia la Grazia di qualche vocazione, anche qui tra i cresimandi di quest'oggi. Ce ne sarebbe, tanto bisogno".

presenza documenti

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO

IL BENVENUTO DEL SINDACO: AMMINISTRARE E UN SERVIZIO

Eccellenza, Mons. Edoardo Menichelli, le do il benvenuto a nome di tutti i Sirolesi.
La stavamo aspettando e siamo felici e orgogliosi di averLa ospite nella nostra splendida località, caratterizzata dalla bellezza dell'ambiente e del territorio in uno splendido rapporto tra natura e umanita. Mi consenta, quindi, di ringraziarLa per l'attenzione che sta dedicando a questa cittadina che oggi trova conferma nella gradita visita che ha voluto farci.
Voglio sottolineare come tanti miei concittadini si impegnano disinteressatamente e con generosità nell'associazionismo e nel volontariato, un modello di vita frutto del dialogo continuo che esiste tra le Istituzioni, laiche e quelle religiose. Un rapporto fatto di dialogo vero, di rispetto sincero, di disponibilità incondizionata mai venuta meno.
Un grazie formale e, sostanziale per l'opera pastorale che sta svolgendo direttamente e tramite Don Nicolino, al quale questa Comunità e io siamo legati da profonda stima, affetto e collaborazione.
Vivere la fede vuol dire recupero dell'amore per il prossimo, messa al bando di egoismi ipocrisie, invidie, rancori e gelosie che oggi, purtroppo, sono una costante.
E' facile governare e amministrare una cittadina che partecipa ai riti e alle celebrazioni della chiesa e che ha saputo gettare al di la dello steccato gli egoismi cosi come hanno saputo fare i Sirolesi.
Anche fare il Sindaco e una missione impegnativa, dispendiosa e piena di responsabilità. E' a questa missione che sto riservando la massima attenzione, cercando di essere, nel mio piccolo, un esempio di comportamento.
Sto facendo quello che posso per la mia comunità, vivendo l'impegno che ho assunto con spirito di servizio, senso di responsabilità, disinteressatamente sacrificando per esso la tranquilla vita da pensionato.
Eccellenza, mi consenta di considerare questa Sua visita anche come un apprezzamento per Sirolo, per i suoi abitanti e per l'opera svolta da tutta l'Amministrazione.
Voglio chiudere manifestando a Lei, a Don Nicolino e a tutti i presenti il pensiero che questa citta possa vivere in pace e in armonia. Mi consenta, infine, di presentarLe i miei collaboratori più stretti: il Vice Sindaco Maria Teresa Zoppi e gli Assessori Emanuele Ballerini, Luigi Mignanelli, Riccardo Renzi, Nicola Giovagnoli e Alberto Bellelli, il segretario e direttore generale Carla Frulla e tutti gli altri componenti del Consiglio Comunale, oggi presenti, che ringrazio per aver partecipato.

Sindaco Cav. Giuseppe Misiti con il Consiglio Comunale

I laici elementi vitali della chiesa

Giovedì 8 Novembre il parroco Don Nicolino Morri insieme alla comunità parrocchiale di Sirolo, intervenuta numerosa alla S. Messa, hanno accolto calorosamente l'arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli per la visita pastorale.
Con una breve processione dalla chiesetta del Rosario, accompagnato dalle Varie associazioni e dal folto gruppo dei ministranti sono giunti alla chiesa parrocchiale dove, sul sagrato, lo attendevano i ragazzi cresimandi con uno striscione di benvenuto.
Al termine della S. Messa il Vescovo ha incontrato il Consiglio Pastorale Parrocchiale augurandoci in apertura che sia un servizio fecondo e prospero per la parrocchia.
L'arcivescovo ha proseguito dicendo che il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici, sono organismi che esistono da più di 24 anni cioé dal Concilio Vaticano II.
Nel corso degli anni la figura teologica della chiesa è cambiata; prima del Concilio, era a forma piramidale dove il capo era all'apice, dopo il Concilio la comunità è paragonata ad una circonferenza dove al centro c'è l'autorità come governo di servizio.
Quindi il CPP e il CAE devono essere di aiuto al parro 1 co in tutte le attivita della parrocchia in modo che il parroco si possa occupare princilpalmente della divulgazione della dottrina.
Il messaggio lanciato dal Vescovo è stato che i laici sono elementi vitali della Chiesa i quali devono partecipare, alle attività della parrocchia ed in particolare i membri del CPP devono dare testimonianza dell'essere cristiani, devono essere in comunione e devono creare comunione all'intemo della comunità.
L'arcivescovo ha poi sottolineato l'importanza della divulgazione dell'8/mille, strumento importante, per il sostentamento alle necessità della parrocchia.
Nei giorni successivi l'arcivescovo ha conosciuto la realtà di Sirolo incontrando gli albergatori, visitando alcune ditte, incontrando i bambini degli asili e delle scuole elementari e medie.
In particolare ha incontrato il sindaco cav. G. Misiti con il gruppo consiliare. In questa occasione ha sottolineato l'importanza di perseguire politiche volte alla famiglia ed ai giovani perché, come ha sottolineato l'Arcivescovo, il futuro del paese, sara dei giovani di oggi.
Ha poi incontrato le famiglie ed i ragazzi cresimandi.
Il sabato pomeriggio i bambini del catechismo hanno accolto il vescovo con canti, domande, curiosità e dediche.
E' poi seguita la benedizione del terreno dove sorgerà il nuovo centro parrocchiale.
La domenica, giorno culmine della visita pastorale, il Vescovo ha celebrato il sacramento della Cresima a 25 Nostri ragazzi.
La visita pastorale si è conclusa con un momento conviviale insieme presso, l'Asilo delle suore di S. Anna.

Marinelli Franco

Catechisti

"Il catechista diffusore del profumo di Gesù"

Sabato 10 novembre nel contesto della sua visita pastorale a Sirolo, Mons. Edoardo Menichelli, ha dedicato l'ultimo incontro della mattina ai catechisti e ne ha tratteggiato il profilo; un profilo spirituale, missionario e pedagogico come risultato di tre identità:
-1 l'identità del credente e testimone, perché il catechista crede e testimonia la fede in cui crede con la propria vita;
-2 l'identità del fedele discepolo e maestro, perché il catechista conosce la fede (il contenuto della fede) e la trasmette(la insegna);
-3 l'identità dell'edificatore del regno di Dio e mediatore della Sua parola.
Si tratta di tre identità che potrebbero descrivere la figura del perfetto educatore, perché -come recita un detto - "Non si insegna quello che si vuole, non si insegna quello che si sa o si crede di sapere, si insegna e si può insegnare solo quello che si è".
In realtà Mons. Edoardo ha tracciato perfettamente il profilo del collaboratore credibile dell'opera di salvezza instaurata da Gesù, in forza del sacramento del battesimo, che lo ha reso figlio di Dio e lo ha associato al triplice ministero sacerdotale, profetico, e regale di Cristo, e del mandato della Chiesa che ha ricevuto dalle mani del vescovo. Per questa ragione il catechista non può trasmettere se non quello che ha ricevuto; non può interpretare, soggettivamente la Scrittura (a questo proposito insomma non può mai dire: "Io la penso cosi..."), ma deve conoscerla, perché ciò che insegna non è una sua proprietà. Cosi proprio il "sapere" è il vero problema per i catechisti, la cui preparazione va strutturata a tre livelli: a livello parrocchiale, zonale ed istituzionale (frequentando l'ISSRA), mettendo anche in cantiere l'ipotesi di una catechesi per il battesimo e una per la famiglia, per le quali impegnare due catechisti per parrocchia. Infatti il "sapere" della fede per il suo significato etimologico non vuol dire semplicemente avere nozioni religiose, ma "aver sapore e odore", vuol dire essenzialmente diffondere il profumo di Cristo.

Anna e Filippo B.

VISITA PASTORALE A SIROLO

IL NUOVO CENTRO PASTORALE "S. NICOLA"

Via ai lavori in primavera

SIROLO - Un nuovo Centro Pastorale. Sorgerà a Sirolo. L'arcivescovo Menichelli, nel corso della sua recente visita pastorale ha benedetto il terreno su cui sorgerà la moderna struttura.
La zona è quella alta del paese, tra le "Vigne" e San Lorenzo, lungo via Diaz su terreno di proprietà della parrocchia in un'area panoramica e strategica.
I lavori, espletate tutte le pratiche necessarie (martedì 20 novembre il Consiglio Comunale dovrebbe aver approvato definitivamente il progetto), compresi naturalmente i pareri superiori della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali e del Parco del Conero, dovrebbero iniziare nella prossima primavera.

IL CENTRO CONVEGNI - Su progetto degli ingegneri Orlando e Alessandro Molini di Ancona, il nuovo Centro Pastorale, che nasce dalla volontà del parroco, don Nicolino Mori e che prenderà il nome di San Nicola, come il patrono di Sirolo sarà finanziato con fondi derivanti da offerte della comunità parrocchiale e con i contributi della Cei (8 per mille per l'edilizia di culto). Si comporrà di tre "corpi di fabbrica": un edificio per i locali di ministero pastorale (aule per la catechesi e salone per gli incontri comunitari); una chiesa, un edificio destinato ad oratorio un parcheggio interno, ampi spazi verdi e attrezzature per il gioco.

L'AREA - L'area individuata dal vigente piano regolatore si colloca marginalmente al nucleo storico e in posizione tale da realizzare una saldatura tra le aree di espansione urbanistica di borgo San Lorenzo e i margini del capoluogo. L'area del nuovo Centro Pastorale ha una superficie di 5369 metri quadrati, di cui 3.750 destinati ad attrezzature civili e religiose, i restanti 1.619 a verde di servizio dell'edificato. Il fabbricato principale ospiterà le aule per la catechesi e un salone. Si sviluppa sui due piani. L'edificio destinato ad accogliere le attività ludiche, ricreative e servizi si sviluppa su un unico piano.

LA CHIESA - La chiesa, su un unico piano, a pianta quadrata, avrà una superficie totale di 156 metri quadrati. I setti murari del tempio, perdendo la loro continuità in corrispondenza degli angoli mediante inserimento di vetrate, assumono quasi l'aspetto di elementi monolitici, marcati dal rivestimento di pietra naturale. Di fronte all'edificio è previsto uno spazio aperto che sarà luogo d'incontro tra la Chiesa e la società civile, di scambio e osmosi della comunità. La chiesa sarà posta su un piedistallo di preminenza mediante l'innalzamento del sagrato. La triade di edifici assume un simbolismo correlato alla figura di San Nicola di Bari. Un'opera destinata ad accogliere pellegrini e gruppi religiosi della comunità tutti i mesi dell'anno.

AI.Spa.

Benedizione del terreno del Centro Pastorale S. Nicola.

Il Vescovo con i Cresimati.

IL GIORNO DELLA MIA CRESIMA

In occasione speciale, nel giorno della mia Cresima è venuto a trovarci il Vescovo Monsignor Menichelli; che durante la SS. Messa con le sue curiose, minuziose ed estese "prediche" ci ha fatto capire come dovrebbe essere un vero Cristiano nel percorrere il cammino di fede non solo nella propria ma anche nelle altre parrocchie: condividere, e, magari non è possibile tutte le volte, ma mettere in pratica la parola di Dio.
Il Vescovo ha fatto anche un appunto sulla nostra parrocchia (di Sirolo) dicendo che "funziona bene" e noi tutti siamo stati molto entusiasti di ciò.
Ha aggiunto che non dovremmo tenere in camera la tv, perché non ci fornisce il giusto valore di quello che abbiamo, non ci fa apprezzare la grande ricchezza che abbiamo ognuno di noi nelle proprie cose e non ci fa capire la "fatica del lavoro".
La tv da Lui viene giudicata uno strumento di comunicazione del demonio perché ci propone dei modelli non veri.
Una cosa fondamentale che ha tenuto a sottolineare, il Vescovo Edoardo è stata la Carità: non solo in denaro, ma facendo compagnia ad un ammalato, pregando per i carcerati e invitando un povero alla nostra mensa, in proposito ha suggerito a noi ragazzi di fare un'offerta pari alla spesa di una persona al ristorante, tolto dai soldi regalati dai "nonni".
Il momento della Confermazione é stato bellissimo, pieno di gioia che si avvertiva intorno ad ognuno di noi; poco prima ci chiamò intorno a Lui dicendoci che con questa celebrazione, "non obbligatoria", saremmo diventati Cristiani e quindi saremmo entrati nel mondo degli adulti.
Dopo questa "riunione" ci fece mettere seduti e cominciò a chiamarci ad uno ad uno: io sono andato per primo, con la mia madrina che starà al mio fianco ogni qualvolta ne avessi bisogno.
Quando andai per ricevere il Sacramento, il Vescovo Edoardo mi fece il segno della croce sulla fronte con il crisma profumato, dopo il quale mi Pizzicò il naso, facendosi dare da me un bacio su tutte e due le guance.
La Cresima per ognuno di noi é stata occasione per diventare "adulti", e non solo per ricevere i regali.

Federico Gaggiotti
Cresimato

Consegna della Pisside da parte dell'Arcivescovo al Parroco in ricordo della Visita Pastorale.